

Analisi del meccanismo di rilascio dei titoli di Efficienza Energetica nel corso del 2012

Analizzando il "Sesto rapporto annuale sul meccanismo di rilascio dei titoli ad efficienza energetica", redatto dicembre 2011, vengono posti in evidenza gli aspetti migliorativi del meccanismo di rilascio dei titoli di efficienza energetica introdotti dalle normative rispetto alle precedenti relazioni annuali. L'analisi ha interessato i volumi scambiati e i costi dei titoli. L'analisi degli indicatori presentati nel Sesto Rapporto conferma il giudizio positivo sul funzionamento del sistema, evidenziando molti aspetti sui quali si può dire che il sistema ormai è diventato maturo.

ANALYSIS OF MECHANISM OF THE RELEASE OF THE TITLES OF ENERGETIC EFFICIENCY DURING 2012

Analyzing the "Fourth Annual Report on the mechanism of release of energetic efficiency titles", completed in December 2011, there is an analysis of the better aspects of release of energetic efficiency titles mechanism regarding the previous annual relations.

The analysis covered both traded volumes and costs of qualifications. The analysis of the indicators presented in the Fourth Report confirms the positive assessment of the system. There are many strengths on which we can say that the system now has become mature.

Introduzione

Il meccanismo dei "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE) o "Certificati Bianchi" è stato introdotto dai Decreti Ministeriali 24 aprile 2001, successivamente sostituiti dai Decreti Ministeriali 20 luglio 2004 e aggiornati dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2007 come un titolo rilasciato ai distributori, attestante l'attuazione di piani di efficienza energetica. Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, dei Decreti Ministeriali, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas predispone e pubblica annualmente un Rapporto sull'attività eseguita in attuazione dei decreti stessi e sui progetti che sono stati realizzati nel loro ambito. Lo stesso articolo 7, comma 3, dispone che il predetto Rapporto Annuale includa eventuali proposte sulle modalità di conseguimento degli obiettivi, di realizzazione ed esecuzione dei progetti per gli anni successivi, inclusa la lista di progetti ammissibili di cui all'allegato I dei decreti ministeriali. A partire dal 2006, si sono succeduti quattro Rapporti Annuali sul meccanismo che sono stati pubblicati rispettivamente nell'ottobre 2006, nell'ottobre 2007 e nel dicembre 2008. Essi hanno analizzato i risultati conseguiti nei rispettivi anni di attuazione:

- primo anno (1 gennaio 2005 - 31 maggio 2006);
- secondo anno (1 giugno 2006 - 31 maggio 2007);
- terzo anno (1 giugno 2007 - 31 maggio 2008);
- quarto anno (1 giugno 2008 - 31 maggio 2009);
- quinto anno (1 giugno 2009 - 31 maggio 2010).

Il 2010 è stato il sesto anno di operatività del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, nonché il primo anno del suo secondo periodo di attuazione (2010 - 2012). Il presente lavoro descrive dapprima il ruolo svolto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e le novità introdotte nel corso di quest'anno. Al 31 maggio 2011 risultavano accreditati come "Società di Servizi Energetici" (di seguito: SSE) 1913 soggetti, con un aumento del 11% rispetto all'anno precedente.

Si osserva, tuttavia, che di questi soggetti solo 297 (il 16% di quelli accreditati) hanno ottenuto TEE, 66 in più di quelli già attivi un anno prima. Nel complesso, l'obiettivo nazionale assegnato per l'anno 2010 è stato pari a 4.300.000 tep, di cui 2.400.000 tep in capo ai 13 distributori di energia elettrica e 1.900.000 tep ai 59 distributori di gas naturale. Si è assistito a un crescita dei titoli di tipo III, attestanti la riduzione dei consumi di combustibili solidi, liquidi e di altri combustibili gassosi. L'analisi ha interessato i volumi scambiati e i costi dei titoli. Particolarmente interessanti sono risultati lo studio dell'andamento temporale del rapporto tra titoli, il fabbisogno dei titoli stessi e l'andamento temporale delle tre tipologie di titoli. Infine, si evidenzia che molte criticità del meccanismo sono state risolte, invece altre permangono. L'analisi degli indicatori presentati nel Sesto Rapporto induce a confermare il giudizio positivo sul funzionamento del sistema, evidenziando molti aspetti sui quali si può dire che il sistema ormai è diventato maturo. Tuttavia, non si possono trascurare alcuni aspetti che evidenziano ancora margini di miglioramento. I titoli di efficienza energetica si stanno dimostrando uno strumento flessibile, efficiente e in grado di dare un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi "20-20-20" definiti dall'Europa.

Attività regolatoria

All'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sono affidati il compito di definire i criteri e le modalità per il rilascio dei TEE e di vigilare sul funzionamento dell'intero meccanismo di compravendita dei titoli. Rispetto al Terzo Rapporto sono state emanate ulteriori delibere che hanno portato a un miglioramento del meccanismo di rilascio dei TEE e della quantificazione dell'efficienza energetica. Di seguito se ne analizzano le principali.

Dal punto di vista normativo, il 3 marzo 2011 è stato approvato dal

Consiglio dei Ministri il Decreto Legislativo n. 28 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 marzo 2011. Per quanto riguarda il meccanismo dei TEE, il decreto conferma la previsione di interventi di riforma di carattere generale, la cui attuazione resta demandata a futuri decreti ministeriali, e interviene su alcuni aspetti operativi, modificando la precedente disciplina.

In materia di TEE, è disposto il passaggio al GSE dell'attività di gestione del meccanismo di certificazione dei risparmi energetici, la cui attuazione è demandata a un successivo decreto; con successivo decreto saranno anche approvate almeno 15 nuove schede tecniche standardizzate predisposte dall'Enea, sarà riaccolto il periodo di diritto ai TEE con la vita utile degli interventi, saranno definite modalità per ridurre tempi e adempimenti per l'ottenimento dei TEE, saranno stabiliti nuovi criteri per la determinazione del contributo tariffario per il conseguimento degli obblighi.

Con deliberazione 24 novembre 2010, EEN 19/10, l'Autorità ha avviato un procedimento per la revisione e l'aggiornamento della regolazione tecnica ed economica attuativa del meccanismo dei TEE, con la finalità di potenziarne l'efficacia, valorizzando l'esperienza nel frattempo maturata, nonché di riordinare e semplificare delle regole e delle procedure attuative. Nell'ambito di tale procedimento, in data 1° dicembre 2010, è stato pubblicato il documento di consultazione DCO 43/10, nel quale sono state presentate proposte con l'obiettivo generale di affrontare le criticità e cogliere i margini di miglioramento sia nel breve, sia nel medio-lungo periodo, in attesa della determinazione degli obiettivi nazionali da conseguire negli anni successivi al 2012.

A seguito dell'analisi dei commenti ricevuti alle proposte di nuove schede tecniche avanzate nel documento per la consultazione 7 luglio 2010, DCO 22/10, l'Autorità ha predisposto un nuovo documento di consultazione (DCO 44/10 del 1° dicembre 2010), nel quale sono state presentate proposte di ulteriori nuove schede tecniche e approcci metodologici.

In attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione 29 dicembre 2008, EEN 36/08, relativamente ai criteri per l'aggiornamento annuale del valore del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, la deliberazione 15 novembre 2010, EEN 16/10, ha definito pari a 93,68€/tonnellata equivalente di petrolio il valore del contributo per gli obiettivi di risparmio energetico relativi al 2011. Tale valore risulta di 1,46€ più elevato rispetto al contributo per l'anno precedente, in ragione della riduzione registrata nei prezzi medi dell'energia nel periodo ottobre 2009 - settembre 2010 rispetto ai dodici mesi precedenti (-1,6% circa), peraltro minore di quella registrata nell'anno precedente.

Attraverso la deliberazione del 11 gennaio 2010, EEN 1/10, l'Autorità ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio di energia

primaria in capo ai distributori obbligati per l'anno 2010, il cui andamento temporale è riportato in Figura 1. L'obiettivo complessivo di 4,3 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) è stato ripartito tra 13 distributori di energia elettrica (per un totale di 2,4 Mtep) e 59 di gas naturale (per un totale di 1,9 Mtep).

Andamento temporale degli obiettivi nazionali assegnati

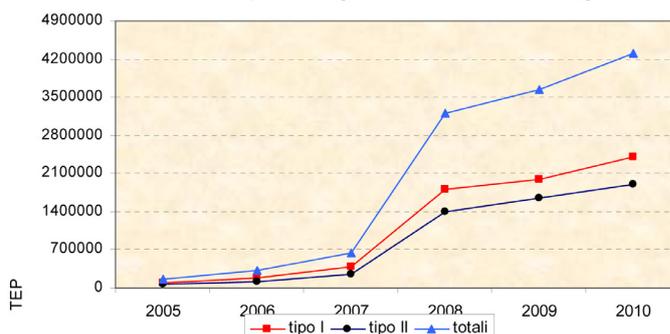


FIGURA 1 - Andamento temporale degli obiettivi nazionali assegnati

Analisi del mercato dei TEE

Analizzando i dati forniti dal GME¹, al 31 maggio 2011 gli operatori iscritti e operativi nel registro dei titoli di efficienza energetica risultavano 346 (+19% rispetto a dodici mesi prima). L'ammontare di titoli movimentati nei 12 mesi precedenti il 31 maggio 2011 (nel mercato organizzato o attraverso contrattazione bilaterale) è stato pari a 3.952.973 TEE, un valore equivalente a circa il 92% degli obiettivi assegnati per il 2010. Si tratta di un volume complessivo del 36% superiore a quello registrato nell'anno precedente (tra il 1° giugno 2009 e il 31 maggio 2010) e che, dunque, evidenzia un incremento annuo di poco superiore a quello registrato negli obiettivi nazionali.

Per la terza volta dall'avvio del meccanismo, i TEE scambiati nell'ambito delle 48 sessioni di scambio del mercato organizzato svoltesi nel periodo considerato (1.372.962 TEE) rappresentano il 35% del totale, invece il restante 65% è stato oggetto di contrattazione bilaterale (2.581.106 TEE). Rispetto agli anni precedenti si registra, dunque, un consolidamento nella ripartizione delle preferenze tra borsa e bilaterali: tramite contratti OTC viene negoziato un volume di TEE quasi doppio rispetto a quello negoziato nel mercato spot.

Per l'assolvimento agli obblighi dei primi sei anni di attuazione del meccanismo (pari a complessivi 10.801.054 tep), dunque, sono stati complessivamente annullati 9.122.447 TEE così ripartiti (andamento temporale riportato in Figura 2):

- 6.182.887 TEE di tipo I (attestanti la riduzione di consumi di energia elettrica);
- 2.205.280 TEE di tipo II (attestanti la riduzione di consumi di gas naturale);
- 734.280 TEE di tipo III (attestanti la riduzione di consumi di combustibili solidi, liquidi e di altri combustibili gassosi non per impieghi di autotrazione).

¹Gestore Mercato Energetici: società per azioni costituita dal GRTN (ora GSE SPA). Al GME è affidata la gestione del mercato elettrico, al fine di promuovere la concorrenza tra produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza

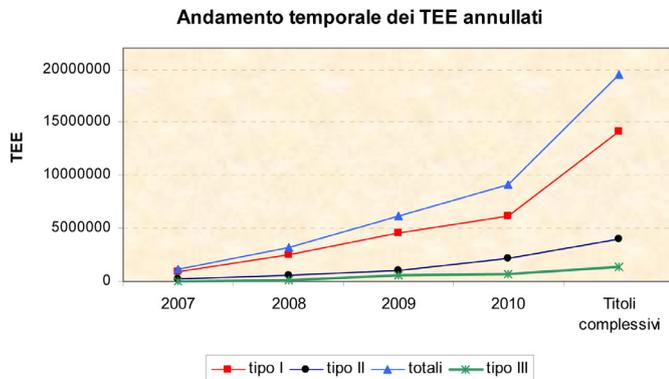


FIGURA 2 - Andamento temporale dei TEE annullati

Circa il rapporto TEE/ sessione e TEE/TEP, riportati nelle Figure 3 e 4, un confronto con il precedente anno d'obbligo evidenzia un'ulteriore crescita del volume medio di scambi per ogni sessione di contrattazione, che è passata da valori medi pari 18.049 e 21.481 TEE/sessione nei due anni precedenti, al valore di 28.591 TEE/sessione nel periodo giugno 2010 - maggio 2011, con una punta di oltre 107.000 TEE/sessione (pari a circa il 2,5% dell'obiettivo annuale) registrata nel mese di dicembre 2010.

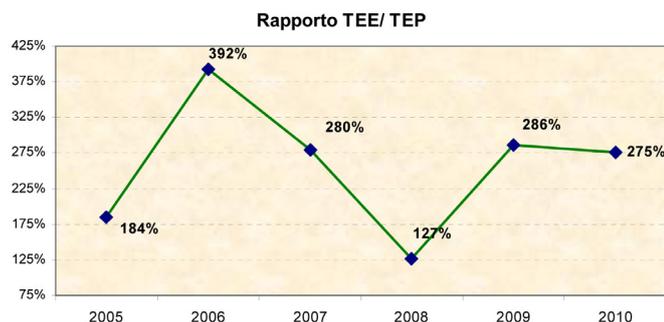


FIGURA 3 - Andamento temporale del rapporto TEE/TEP



FIGURA 4 - Andamento temporale rapporto scambio titoli /obiettivo

Si conferma dunque l'aspetto critico già evidenziato in passato in merito al meccanismo di aggiornamento degli obiettivi futuri previsto dal DM 21/12/2007: dopo la chiusura dell'anno d'obbligo i titoli ancora disponibili sui conti di SSE e SEM superavano la soglia del 5% dell'obiettivo prevista dal DM, malgrado il fatto che, complessivamente, i titoli disponibili non fossero sufficienti ai distributori per adempiere ai propri

obblighi. L'eventuale traslazione sugli obiettivi degli anni successivi del volume di TEE, corrispondenti ai titoli registrati sui conti di SSE terze e SEM al 1° giugno 2011 (al di sopra della soglia del 5%), non sarebbe pertanto stata opportuna.

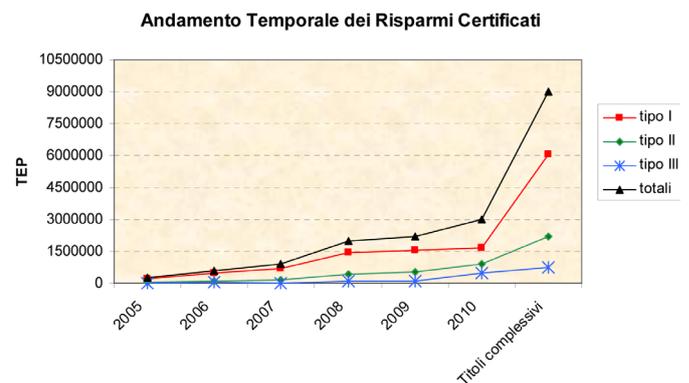


FIGURA 5 - Andamento temporale dei risparmi certificati

In Figura 5 si riporta l'andamento temporale dei risparmi certificati a partire dal 2005. Si osservano i seguenti incrementi:

- 53,10% rispetto al 2005;
- 32,33% rispetto al 2006;
- 32,45% rispetto al 2007;
- 54,46% rispetto al 2008;
- 9,63% rispetto al 2009;
- 27,27% rispetto al 2010.

Dal 1° giugno 2010 al 31 maggio 2011 l'Autorità ha certificato, anche avvalendosi del supporto dell'ENEA, risparmi energetici pari a 3.019.504 tep, richiedendo al Gestore dei Mercati Energetici (GME) l'emissione di TEE così ripartiti:

- 1.659.795 di tipo I (attestanti la riduzione di consumi di energia elettrica);
- 886.761 di tipo II (attestanti la riduzione di consumi di gas naturale);
- 472.948 di tipo III (attestanti la riduzione di consumi di combustibili solidi, liquidi e di altri combustibili gassosi).

Nel complesso, dunque, il numero di TEE di cui è stata richiesta l'emissione al GME nel periodo considerato è risultato, per il terzo anno d'obbligo consecutivo, inferiore all'obiettivo complessivamente assegnato per quell'anno, in misura ancora più marcata di quanto avvenuto nei due anni precedenti (il 70% rispetto all'89-90%). Inoltre, per la prima volta, anche tenendo conto dei TEE emessi nel periodo precedente e non annullati per le verifiche di conseguimento degli obiettivi del quinquennio 2005-2009, i TEE complessivamente disponibili al 31 maggio 2011 risultavano comunque inferiori all'obiettivo assegnato.

Nell'analizzare questi dati va sottolineata l'influenza esercitata dall'intervento di incremento degli obiettivi 2008 e 2009 effettuato dal DM 21 dicembre 2007 (con un incremento complessivo pari a 1,1 Mtep). In particolare, nel caso in cui gli obiettivi non fossero stati incrementati, i 9,66 Mtep complessivamente certificati alla fine di maggio 2011 sarebbero risultati esattamente sufficienti per coprire gli obiettivi assegnati nei primi sei anni. Il trend di crescita degli

obiettivi nazionali annuali sembrerebbe dunque essere stato troppo pronunciato in rapporto alle capacità di generare risparmi energetici dimostrate dal sistema.

L'analisi di questi dati fornisce un'ulteriore conferma della tendenza già evidenziata nell'ambito dei precedenti Rapporti Annuali, relativamente al progressivo aumento della quota di TEE rilasciati a progetti presentati da soggetti non obbligati: i risparmi energetici certificati in favore di soggetti volontari sono ormai più di sei volte superiori a quelli certificati ai distributori obbligati, malgrado il fatto che negli ultimi tre anni il numero di questi ultimi sia più che raddoppiato per effetto dell'abbassamento della soglia dell'obbligo da 100.000 a 50.000 clienti finali allacciati. Si osserva, inoltre, come si sia contratta per la prima volta la quota percentuale di risparmi certificati alle SSE in favore di un drastico incremento della quota di risparmi certificati ai soggetti SEM (passati in un anno dallo 0,6% al 4,5%).

Al 31 maggio 2011 gli operatori iscritti e operativi nel Registro dei titoli di efficienza energetica risultavano 346 (+19% rispetto a dodici mesi prima). L'ammontare di titoli movimentati nei 12 mesi precedenti il 31 maggio 2011 (nel mercato organizzato o attraverso contrattazione bilaterale) è stato pari a 3.952.973 TEE, un valore equivalente a circa il 92% degli obiettivi assegnati per il 2010. Si tratta di un volume complessivo del 36% superiore a quello registrato nell'anno precedente (tra il 1° giugno 2009 e il 31 maggio 2010) e che, dunque, evidenzia un incremento annuo di poco superiore a quello registrato negli obiettivi nazionali.

Variatione percentuale mercato dei TEE di tipo I

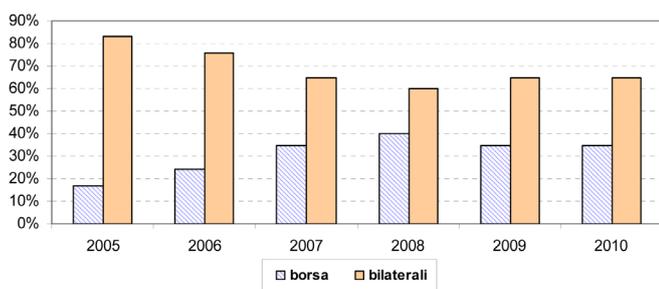


FIGURA 6 - Variazione percentuale dei TEE di tipo I

Approfondendo il mercato dei TEE di tipo I, il cui andamento è riportato in Figura 6, si osserva che il 35% del totale dei TEE scambiati è stato negoziato nell'ambito borsa, invece il restante 65% è stato oggetto di contrattazione bilaterale². Rispetto agli anni precedenti, la quota di TEE scambiata in borsa risulta in graduale e costante crescita, confermando un interesse sempre crescente degli operatori per questa sede di contrattazione.

Per la terza volta dall'avvio del meccanismo, i TEE scambiati nell'ambito delle 48 sessioni di scambio del mercato organizzato svoltesi nel periodo considerato (1.372.962 TEE) rappresentano il 35% del totale, viceversa il restante 65% è stato oggetto di contrattazione bilaterale (2.581.106 TEE). Rispetto agli anni precedenti si registra,

dunque, un consolidamento nella ripartizione delle preferenze tra borsa e bilaterali: tramite contratti OTC viene negoziato un volume di TEE quasi doppio rispetto a quello negoziato nel mercato spot, come mostrato nella Figura 6.

Evoluzione temporale percentuali dei tre tipi TEE

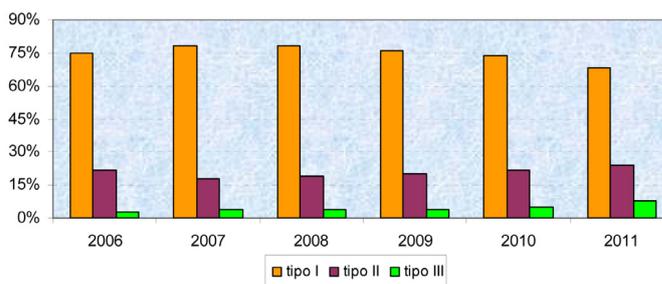


FIGURA 7 - Evoluzione temporale delle percentuali delle tre tipologie di TEE

In Figura 7 si riporta l'evoluzione temporale delle percentuali incrementali delle tre tipologie di TEE. Si osserva che la distribuzione è rimasta sostanzialmente invariata nel corso dei primi 5 anni di attuazione del sistema. Infine, si assiste a una predominanza dei titoli di tipo I, per un fattore quasi quattro volte superiore a quello dei TEE di tipo II. Questo dimostra che vi è una maggiore richiesta di realizzazione degli interventi sui consumi finali elettrici rispetto a quelli sui consumi termici.

Per quanto riguarda, invece, l'abbondanza relativa di TEE delle tre tipologie, dalla Figura 6 si può notare, per la prima volta dall'avvio del meccanismo, un ridimensionamento della quota di risparmi di energia elettrica in favore di quote di risparmio più significative per gas naturale e, soprattutto, per gasolio e altri combustibili, evidenziando una risposta degli operatori lato offerta all'estensione del contributo tariffario alle tipologie di intervento che consentono il risparmio di queste forme di energia.

Un'analisi dell'andamento su base mensile degli scambi effettuati, a fronte dell'ammontare di TEE complessivamente disponibili sui conti proprietà nel periodo considerato, conferma alcuni aspetti già evidenziati nel Quarto e nel Quinto Rapporto Annuale:

- l'andamento temporale delle emissioni è chiaramente marcato dai quattro mesi nei quali avvengono le emissioni automatiche trimestrali legate ai progetti standardizzati (luglio, ottobre, gennaio e aprile);
- non si rileva alcuna apprezzabile correlazione tra i volumi scambiati e i volumi disponibili o emessi (nel mese precedente o in quello in corso);
- quasi il 70% degli scambi è avvenuto nel corso dei cinque mesi precedenti la verifica di conseguimento degli obiettivi 2010 e quasi il 50% solo negli ultimi due mesi;
- negli ultimi due mesi risulta particolarmente alto il volume di scambi bilaterali (in rapporto di quasi 5:1 con i volumi scambiati in borsa, rispetto a rapporti poco superiori a 1:1 negli altri cinque bimestri).

²Per transazione bilaterale si intende l'operazione di acquisto o di vendita di TEE, conclusa al di fuori del mercato di cui alla lettera (fonte GME)

Andamento mercato TEE di tipo I dal 2006 ad oggi

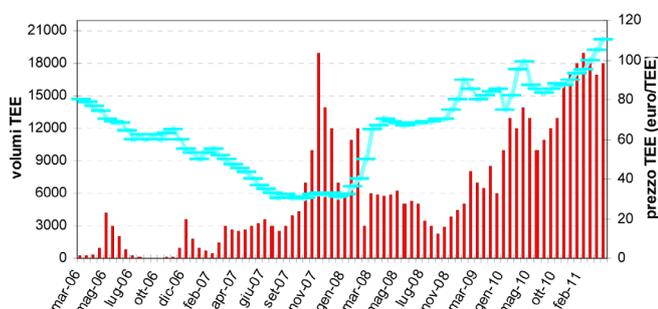


FIGURA 8 - Andamento del mercato dei TEE di tipo I dalla sua apertura al 2011

Andamento mercato TEE di tipo II dal 2006 ad oggi

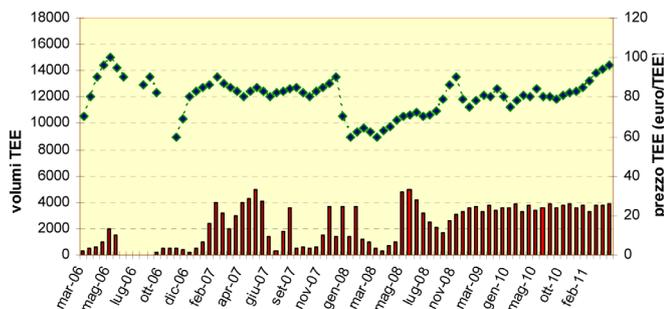


FIGURA 9 - Andamento del mercato dei TEE di tipo II dalla sua apertura al 2011

Evoluzioni quadro normativo e regolatorio

Il 22 giugno 2011 è stata pubblicata la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (COM(2011) 370 definitivo), e che stabilisce un nuovo quadro comune per promuovere l'efficienza energetica nell'Unione, con l'obiettivo di conseguire l'obiettivo di un risparmio del 20% di energia primaria nel 2020 e di promuovere ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica dopo tale data. A tale fine, ferma restando la natura non vincolante dell'obiettivo al 2020, la Proposta prevede che gli Stati Membri adottino una serie di "misure" vincolanti.

Con la segnalazione PAS 22/11, pubblicata nel mese di ottobre 2011, l'Autorità ha contribuito all'esame e alla discussione parlamentare della Proposta di Direttiva con riferimento alle materie di propria competenza: articolo 6 (e Annex V) in materia di regimi obbligatori di efficienza energetica in capo ai distributori o ai venditori di energia; articolo 8 (e Annex VI) in materia di obblighi per le attività di misura e fatturazione dell'energia; articolo 10 e relativi Annex in materia di promozione

dell'efficienza tramite infrastrutture per il riscaldamento e il raffreddamento; articolo 12 e Annex XI e XIII in materia di attività di trasmissione e distribuzione dell'energia.

Le posizioni espresse dall'Autorità sono state pienamente condivise dal Council of European

Energy Regulator (CEER) nel Position Paper sulla proposta di Direttiva. Pur non trattandosi di provvedimenti normativi, si ritiene

importante riportare quanto emerge dal secondo Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011), pubblicato nel luglio 2011 dal Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva Europea 2006/32/CE e dal più recente Primo Rapporto sull'Efficienza Energetica presentato dall'Enea nel gennaio 2012 in attuazione di quanto previsto dal DLGS n. 115/08.

Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2011 è finalizzato a:

- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2010 dal precedente PAEE, pubblicato nel 2007, e la distanza dall'obiettivo già definito per il 2016;
- delineare gli elementi principali della strategia per rispettare i suddetti obiettivi;
- individuare gli ambiti di intervento caratterizzati dalle maggiori opportunità di risparmio energetico.

In riferimento al quadro normativo nazionale, in data 8 agosto 2011 e 5 settembre 2011 sono stati adottati due decreti ministeriali che danno attuazione a quanto previsto dal DLGS n. 20/07 e dalla Legge n. 99/09 in merito all'incentivazione dei sistemi di cogenerazione ad alto rendimento, come definita dalla Direttiva Europea 2004/8/CE. In data 6 dicembre 2011 il nuovo Governo ha approvato il Decreto Legge "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (cosiddetta Manovra Salva Italia) che, tra l'altro, ha confermato per il 2012 le detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica inizialmente previste dalla Legge 296/2006 e ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le agevolazioni fiscali per queste tipologie di interventi siano assimilate a quelle per le ristrutturazioni edilizie, mediante una detrazione pari al 36% delle spese sostenute, ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo. In data 27 gennaio 2012 è stato pubblicato il decreto 12 novembre 2011, n. 226, recante il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale.

Conclusioni

In base a quanto esposto, il meccanismo conferma la sua efficienza economica, evidenziando costi largamente inferiori rispetto ai benefici sia pubblici, sia privati associati al perseguimento dei risparmi certificati. Il comportamento del mercato dei TEE ha dimostrato che sono state risolte le criticità emerse nei precedenti rapporti che riguardavano i seguenti punti:

- bassi prezzi di scambio;
- bassi incentivi allo sviluppo di nuovi progetti di diffusione di tecnologie efficienti;
- scarsa liquidità e trasparenza del mercato;
- alta concentrazione sul fronte della domanda di titoli;
- incremento nel grado di strutturalità degli interventi;
- liquidità via via crescente;
- volatilità dei prezzi in diminuzione;
- irrobustimento del settore delle società di servizi energetici.

L'analisi sin qui compiuta fotografa una situazione generale articolata, nella quale si evidenziano luci e ombre derivanti, in parte, da elementi nuovi e, in parte, dallo sviluppo di tendenze già delineatesi in passato.

Tra le luci si confermano, divenendo ancora più marcate, alcune tendenze:

- la costante crescita del numero di soggetti che operano attivamente nell'offerta di TEE, realizzando progetti e risparmi energetici: la partecipazione delle SSE è cresciuta in sei anni sia in termini assoluti, sia relativi (ossia rispetto al totale di quelle che si sono accreditate per partecipare al meccanismo), ed è in graduale crescita il numero di soggetti con Energy Manager che presentano progetti, realizzando volumi anche consistenti di risparmi; a questo proposito un'indagine svolta dall'Autorità negli anni 2009 e 2010, tramite la diffusione di questionari a circa un centinaio di aziende attive nel mercato dei TEE, evidenzia il contributo fornito dal meccanismo allo sviluppo del settore dei servizi energetici:
 - il 50% delle aziende che hanno partecipato all'indagine hanno avviato le proprie attività solo dal 2005 (anno di avvio del meccanismo), il 26% nel quadriennio 2001-2004 e solo il restante 24% prima del 2001;
 - per meno del 6% di tali aziende è possibile individuare una società controllante che è parte del medesimo gruppo industriale di uno dei distributori obbligati;
- la crescita costante dei tassi di risparmio che, negli ultimi tre anni d'obbligo, sono cresciuti in media su base mensile da 165.000 tep a 238.000, a 251.000 tep, con un picco di circa 330.000 tep/mese registrato nei primi cinque mesi del 2011; la rilevanza dei quantitativi di risparmi certificati si può apprezzare anche in termini relativi, rispetto ai consumi energetici nazionali, se si considera che i 9,66 Mtep complessivamente certificati dall'inizio del meccanismo al 31 maggio 2011 possono essere espressi su base annua anche come una riduzione dell'1,6 - 1,7% dei consumi nazionali sia di gas naturale, sia di energia elettrica;
- il graduale riequilibrio nella ripartizione degli interventi tra il settore civile e quello industriale, con una costante crescita dei risparmi energetici realizzati in quest'ultimo, dal quale origina una quota importante dei consumi energetici nazionali (circa il 43 - 45% dei consumi di energia elettrica e almeno il 26 - 27% dei consumi di gas naturale);
- l'efficacia e la vivacità dei mercati per lo scambio di TEE nei quali, nell'ultimo anno d'obbligo, è complessivamente passato di mano un volume di titoli superiore del 30% rispetto al quantitativo emesso nel medesimo periodo, è ulteriormente cresciuta la liquidità e si sono gradualmente ridotte sia la volatilità dei prezzi, sia la concentrazione della domanda e dell'offerta;
- l'utilità del meccanismo anche nel generare e mettere a disposizione informazioni e statistiche utili per valutare sia il grado di efficienza energetica delle apparecchiature e dei processi diffusi nel nostro Paese, sia le produzioni di energia termica, agevolando in tal modo il monitoraggio dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi al 2016 o al 2020 e la definizione delle politiche più idonee alla progressiva riduzione della distanza da tali obiettivi.

Tra le ombre, si conferma la crescente difficoltà del sistema nel raggiungere gli obiettivi nazionali di risparmio energetico fissati dal DM 21 dicembre 2007, emersa a partire dall'anno d'obbligo 2008 (primo anno sul quale ha inciso il DM, con un aumento degli obiettivi precedentemente fissati dal legislatore). Nonostante si siano adottate

ipotesi conservative nel disegnare gli scenari sui quali si basano queste previsioni di sviluppo dell'offerta di TEE, queste ultime sono soggette ad alcune incertezze di carattere normativo e, segnatamente:

- l'impatto della mancanza di obiettivi per gli anni successivi al 2012 sulla propensione a presentare nuovi progetti e, soprattutto, sulla propensione a investire in nuovi interventi strutturali, ossia che generano i maggiori risparmi energetici complessivi per il Paese e che si è inteso promuovere con l'aggiornamento della regolazione tecnica del meccanismo effettuato dall'Autorità con deliberazione 27 ottobre 2011, EEN 9/11 (cosiddette nuove Linee Guida);
- l'impatto sullo sviluppo dell'offerta di TEE dei nuovi meccanismi di incentivazione che sono stati gradualmente aggiunti al sistema dei titoli di efficienza energetica, sia in termini di effettivo grado di erosione del bacino di interventi che possono accedere ai titoli, sia in termini di incertezze applicative che possono rallentare o ostacolare l'accesso all'uno o all'altro strumento;
- le incertezze relative al modello di governance del meccanismo, parzialmente modificato dal DLGS n. 28/11, che ha rimandato a futuri decreti attuativi il completamento di tali modifiche; ne deriva un aumento del numero di soggetti coinvolti nella regolazione e nella gestione del sistema, con conseguenti difficoltà di coordinamento, incertezze per gli operatori, allungamento dei tempi decisionali, difficoltà di gestione e pianificazione per le amministrazioni coinvolte; al contempo non viene prevista un'unica istituzione che garantisca l'equilibrio tecnico - economico complessivo del sistema, svolgendo funzioni di validazione e controllo di coerenza.

Ne deriva il rischio di squilibri, con conseguenze negative in termini di risparmi energetici conseguiti o conseguibili e/o aumento dei costi complessivi di gestione a carico della collettività.

Bibliografia

1. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001 Documento per la consultazione, 16 gennaio 2003.
2. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Primo Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Ottobre 2006
3. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Secondo Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. ottobre 2007
4. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Terzo Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Dicembre 2008
5. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Quarto Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Dicembre 2009
6. Ministero dello Sviluppo Economico, Bilancio Energetico Nazionale 2005, Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie, Osservatorio Statistico Energetico, 22 dicembre 2006.
7. GSE, Incentivazione degli impianti fotovoltaici, Relazione delle attività, periodo: settembre 2007 - agosto 2008. Gennaio 2009
8. Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009
9. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Quinto Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Dicembre 2010
10. Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Sesto Rapporto annuale sul meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Dicembre 2011